

ANTONELLO FABIO CATERINO

Polemiche letterarie del Cinquecento (PoLet500)

In

La letteratura italiana e le arti, Atti del XX Congresso
dell'ADI - Associazione degli Italianisti (Napoli, 7-10 settembre 2016),
a cura di L. Battistini, V. Caputo, M. De Blasi, G. A. Liberti,
P. Palomba, V. Panarella, A. Stabile,
Roma, Adi editore, 2018
Isbn: 9788890790553

Come citare:

Url = http://www.italianisti.it/Atti-di-Congresso?pg=cms&ext=p&cms_codsec=14&cms_codcms=1039
[data consultazione: gg/mm/aaaa]

ANTONELLO FABIO CATERINO

Polemiche letterarie del Cinquecento (PoLet500)

Il mio contributo vorrebbe offrire preliminarmente un quadro sintetico sugli studi d'insieme delle varie contrapposizioni e scontri d'opinione tra letterati ed eruditi del sedicesimo secolo, fino ad arrivare al lavoro di Giovanni Laini (Polemiche letterarie del Cinquecento, Mendrisio, Stucchi, 1944), che – per quanto datato – continua ad essere l'unica vera summa a nostra disposizione. Ma l'avanzamento degli studi cinquecenteschi dal '44 ad oggi vede necessaria una sostanziale revisione del lavoro di Laini, tanto nello studio delle singole polemiche quanto nell'edizione dei risultati delle ricerche. In questa sede, appunto, si vorrebbero delineare nuove possibilità e prospettive di studio sull'argomento – obiettivi del neonato progetto PoLet500 – che sappiano giovare delle più recenti tecnologie, e nell'indagine storico-filologica, e nella divulgazione di dati e prodotti ottenuti.

Piccola ma indispensabile premessa: quella che durante il congresso ADI è stata la semplice proposta – da parte di chi scrive – di una schedatura informatica delle polemiche letterarie cinquecentesche, adesso è un vero e proprio archivio telematico: *PoLet500*.¹ Il presente saggio si svilupperà dunque in due punti: *in primis* si illustreranno le ragioni che hanno spinto alla creazione di tale progetto, quindi del relativo sito internet; si passerà poi a illustrare l'ossatura della scheda, quindi alla descrizione di uno *specimen*, peraltro già edito online, per cui saranno evidenziati campi, utilizzi e finalità.

Se è vero che la letteratura scientifica non è certo carente di studi specifici su vari diverbi letterari del XVI secolo, magari inseriti all'interno di studi biografici ben dettagliati,² d'altra parte si evidenzia uno scarso interesse nel raccogliere i dati in prospettiva secolare, per tracciare magari uno *status artis* sul ruolo della polemica letteraria nel Cinquecento italiano.³

Tuonava a tal proposito già Vincenzo Vivaldi nel 1891:

Il 1500 fu l'età delle polemiche letterarie. [...] Le nostre storie letterarie, per lo più si sbrigliano di queste cose con poche parole o pure con due o tre periodi: chi voglia però avere una idea compiuta del 1500 non può sorvolare su questi avvenimenti o contentarsi di uno sguardo fuggitivo.⁴

Se alla fine dell'Ottocento, infatti, si poteva già contare su studi biografici e specifici sostanzialmente di buon livello (si pensi ai settecenteschi *Scrittori d'Italia* del Mazzuchelli, ad esempio), quello che mancava era uno sguardo d'insieme, che non fosse un elenco sommario o qualche riferimento sbrigativo.

All'inizio del Novecento c'era, in effetti, chi prometteva qualcosa in tal senso (Carlo Simiani, *Una contesa letteraria nel Cinquecento, Il Bembo e il Brocardo*, Sassari, Tip. G. Gallizzi, 1904 [Nozze D'Alia-Pitre]). Da parte

¹ Url: <http://www.nuovorinascimento.org/polet500>, coordinato da chi scrive. Colgo l'occasione per ringraziare il prof. Danilo Romei per l'ospitalità sulla sua (pionieristica) piattaforma "Nuovo Rinascimento". E per il progetto, nella qualità di responsabile informatico, e per alcuni punti del presente saggio, mi sono potuto avvalere della consulenza di Marco Petolicchio.

² Fornire qui una bibliografia diacronica anche lontanamente sufficiente degli studi sulle singole polemiche cinquecentesche è chiaramente impossibile. La raccolta della bibliografia specifica è, anzi, proprio una necessità di *PoLet500*, come si vedrà più avanti. A titolo d'esempio – specie per sottolineare quanto sia ancora acceso l'interesse per il 'caso singolo' – si considerino i lavori di E. GARAVELLI, *Prime scintille tra Caro e Castelvetro (1554-1555)*, in «Parlar l'idioma soave». *Studi di filologia, letteratura e storia della lingua offerti a Gianni A. Papini*, a cura di M.M. Pedroni, Novara, Interlinea, 2003, 131-145 e S. JOSSA, *Giraldi e Pigna sui romanzi: una polemica in contesto*, in «Critica letteraria», 2013, n. 2-3, 533-552. Ad integrazione di ciò, si pensi anche alle grandi biografie contenenti al loro interno spaccati di polemiche e controversie, come P. LARIVAILLE, *Pietro Aretino*, Roma, Salerno, 1997.

³ Va precisato che per altri secoli della letteratura italiana – o quanto meno periodi storici o movimenti definiti – questa tendenza sembra non esserci. Si segnalano infatti i seguenti studi: S. MARCENARO, *Polemiche letterarie nella lirica italiana del Duecento*, in «Revista de Filologia Romanica», 2010, vol. 27, 77-99; *Polemiche letterarie nel secolo dei lumi: Baretto, Bettinelli, Gozzetti*, a cura di Pino Blasoni, Firenze, Ponte alle Grazie, 1992; G. POLICASTRO, *Polemiche letterarie: dai Novissimi ai lit-blog*, Roma, Carocci, 2012. Anche in prospettiva diacronica, nell'intera letteratura italiana, gli studi sul concetto di polemica non mancano. I seguenti volumi raccolgono, ad esempio, saggi critici su singole querelle legate a secoli differenti: *Celebri polemiche letterarie*, Lugano, La Scuola, 1957; *Bufere e molli aurette: polemiche letterarie dallo Stilnovo alla "Voce"*, a cura di M. G. Pensa, Milano, Guerini, 1996; *Le scritture dell'ira*, a cura di G. Crimi e C. Spila, Roma, RomaTrE-Press, 2016 (quest'ultimo piuttosto focalizzato, però, piuttosto sull'invettiva).

⁴ V. VIVALDI, *Una polemica nel Cinquecento e le controversie intorno alla nostra lingua*, Napoli, Antonio Morano, 1891, III-IV.

dell'autore – dopo il breve opuscolo/dono di nozze – non è però seguito nulla. Sarà necessario attendere gli anni '40, con il lavoro dello svizzero Giovanni Laini, *Polemiche letterarie del Cinquecento*, Mendrisio, Stucchi, 1944, che al momento non può che essere considerato come l'opera più ampia e sistematica sulla questione.

Bisogna purtroppo prendere subito atto che lo studio *de quo loquimur* presenta numerosi problemi, tra i quali spiccano tre:

- nel prendere in considerazione un numero così grande di situazioni, l'autore non entra abbastanza nello specifico, specie nella considerazione (e distinzione) fonti;
- v'è un'eccessiva fiducia nella bibliografia precedente, ottocentesca e primonovecentesca;
- la ripartizione in categorie offerta è fin troppo debole, in quanto molte polemiche si pongono proprio nell'intersezione di più argomenti.⁵

A ciò si aggiunge inevitabilmente la questione cronologica: Giovanni Laini pubblica il lavoro a metà anni '40, dunque il volume non tiene conto di settant'anni di bibliografia specifica su singole polemiche. Aggiornare questo lavoro – riesaminando il campionario delle polemiche offerte alla luce della nuova bibliografia e dei nuovi strumenti d'indagine – a questo punto potrebbe sembrare una soluzione valida, ma alcune difficoltà, legate alle modalità d'edizione dei testi su cui si fonda la polemica e all'indicizzazione delle stesse, rimangono.

Non solo, dunque, vanno ristudiate le varie polemiche: bisogna ripensare integralmente la forma che è stata data allo studio. La forma-libro, per intenderci, è sufficiente a contenere tutte le informazioni fondamentali per l'analisi della singola vicenda. È molto più funzionale pensare a una simile ricerca come a un lavoro di schedatura. Anche le schede necessiterebbero di indici, e comunque rimanderebbero a una gran mole di testi, che sarebbe davvero impossibile ripubblicare (se non immaginando una serie di molti volumi).

L'informatica, a questo punto – e le tanto bistrattate *digital humanities* – possono venire in aiuto. Costruendo le schede in forma telematica, l'indicizzazione potrebbe essere molto più snella assolutamente più *user friendly*. Le schede potrebbero appartenere, dunque, a più categorie, e di conseguenza comparire come risultato di interrogazioni differenti (sulla carta, una volta inserita una scheda in un capitolo – a prescindere dall'indice – non si potrebbe far altro che giocare su una serie di rimandi poco pratici tra schede e capitoli).⁶

Per i testi verrebbe in aiuto il massiccio processo di digitalizzazione di progetti quali *Google Books*, *Internet Archive*, *Gallica*⁷ etc.: sarebbe sufficiente aggiungere alla singola scheda il rimando alle fonti digitalizzate, e si potrà rinviare rapidamente a qualcosa che in rete già esiste, e non solo come metadato.

Tenendo conto di tutto ciò, all'interno della sezione *Chi siamo*⁸ di *PoLet500* si legge:

⁵ Dopo un capitolo introduttivo (*Il clima agonistico del secolo*), Laini smista le polemiche nelle seguenti sezioni: *La funzione della polemica tra il latino e il volgare*, *Il dibattito sulla fiorentinità e italianità della lingua*, *Zuffe e baruffe sulla tecnica e sull'estetica*, *Asti e bizze attorno ai generi letterari*, *Gli sbilanci della mania e della fobia per Aristotele*, *Offensive in Valchiusa*, *Gherminelle e berline dei plagari*, *Le ostilità tra le accademie*, *Peripezie degli edonisti di fronte ai moralisti*, *Gli aspetti del conflitto politico nell'antagonismo letterario*, *Le polemiche nella cultura e nello spirito del secolo*.

⁶ Un altro vantaggio nella schedatura telematica – vantaggio implicito di tutti i progetti telematici e *born digital* – è, poi, la possibilità di aggiornare le singole schede, o comunque tornare su di esse per eventuali modifiche o correzioni. Si tenga presente – *mutatis mutandis* – quanto teorizzato da Beltrami riguardo la realizzazione del noto *TLIO - Tesoro della lingua italiana delle origini*: «Un primo problema era come gestire la redazione in presenza di una base di dati in evoluzione, che fa sì che le voci restino indietro rispetto alla documentazione; problema di fondo, perché l'evoluzione è un fatto permanente, in quanto si accolgono via via edizioni di testi prima inediti e nuove migliori edizioni di testi già presenti nel corpus. Per risolverlo, si è scelto di pubblicare le voci nel sito Web, dove periodicamente è possibile non solo aggiungerne di nuove, ma emendare e integrare le vecchie, e di considerare questa la versione ufficiale del vocabolario [...]». Vedi P. BELTRAMI, *L'etimologia nel Tesoro della Lingua Italiana delle Origini*, in *Fare etimologia. Passato, presente e futuro nella ricerca etimologica*, a c. di M. Benedetti, Roma, il Calamo, 2001, 123-182.

⁷ Per una rapida rassegna dei principali progetti di digitalizzazione di testi inerenti all'italianistica si veda A.F. CATERINO, *La letteratura in rete e gli strumenti digitali*, in «La rassegna della letteratura italiana», 2016 n.1-2, 111-123, poi in ID., *Rinascimento latino e volgare. Studi critici (2011-2016)*, Firenze, Edizioni CLORI, 2017, 124-149. Si tenga anche presente la sezione *Digitalizzazioni* di *Filologia Risorse Informatiche*, url: fri.hypotheses.org/digitalizzazioni, curata da chi scrive.

⁸ Vedi <http://www.nuovorinascimento.org/polet500/chi-siamo>.

Si è partiti- dal presupposto che trattare in prospettiva unicamente diacronica un fenomeno *sui generis* quale la polemica letteraria – che in nessun caso può essere trattata come universo a sé stante – è praticamente impossibile, vista la frequente necessità di comparazioni e correlazioni tra le stesse. Anche una mera categorizzazione per tematiche (come quella tentata da Giovanni Laini, *Polemiche letterarie del Cinquecento*, Mendrisio, Stucchi, 1944) si è dimostrata davvero fallimentare, poiché spesso i temi si intrecciano, o – più banalmente – sono usati a mo' di maschera per coprire le reali ragioni delle dispute. Si è quindi pensato – anche per facilitare il fruitore – a un supporto telematico, che permetterebbe indicizzazioni più complesse di semplici indici “cartacei”.

A questo punto, posto che la soluzione informatica si prospetta come la metodologia migliore per dare forma a una simile ricerca,⁹ è necessario riflettere sull'ossatura della singola scheda. Già il solo studio delle polemiche alla luce di una scheda comune è un gran passo avanti rispetto al lavoro di Laini: porsi le stesse domande riguardo tutte le polemiche, a prescindere dall'entità e dalla fama dei protagonisti, significa essere sistematici, e trattare i dati con maggiore oggettività.

Si è pensato, per *PoLet500*, di costruire schede articolate nei seguenti punti e sottopunti, con l'obiettivo di coprire ogni aspetto della polemica.

- Sezione I, *Generale*
 - o Titolo
 - o Cronologia
 - o Argomenti
 - o Personaggi
 - o Sinossi della vicenda
 - o Autore della voce

- Sezione II, *Riferimenti*
 - o Bibliografia
 - Monografia
 - Voce enciclopedica
 - Capitolo di libro / articolo in rivista

 - o Fonti
 - Epistolari
 - Poetico-letterarie
 - Storiche

⁹ Illustri precedenti di *PoLet500*, del resto, concepiscono il loro *modus operandi* all'interno della metodologia informatica. Si pensi per esempio ad *Archilet, Reti epistolari - Archivio delle corrispondenze letterarie italiane di età moderna (secoli XVI-XVII)*, che si pone come (ambizioso) obiettivo «la creazione di un archivio di lettere liberamente consultabile online», aventi per oggetto «le corrispondenze letterarie italiane del Cinquecento e del Seicento, considerate anche nei loro rapporti con le altre culture e letterature europee».

Si è pensato di ordinare le schede attraverso due indici:¹⁰ *Personaggi* e *Argomenti*. Basta un *click* sul singolo argomento (che – ricordiamolo – può essere più d'uno per polemica) o su di un protagonista e l'utente è rinvio all'elenco di tutte le schede ad esso connesse.

Gli indici sono presenti sulla *home* del sito, ma anche la singola voce nella categoria *Personaggi* e *Argomenti* all'interno della scheda è interrogabile: ciò indubbiamente facilita l'ipertestualità.

Entrando più nello specifico tecnico: per l'elaborazione dell'ossatura informatica di un simile progetto si è tentato di operare una scelta di prospettiva che fosse il più possibile volta a determinare le scelte tecniche in funzione degli sviluppi futuri e della sua libertà dai software contingenti, separando la presentazione dell'archivio in forma di sito (ed *app*) web dalla elaborazione delle schede. I cardini su cui si regge il progetto sono:

- Intertestualità tra le schede ed ipertestualità dell'archivio
- Portabilità e scalabilità del software

L'archivio di *PoLet500* è composto da un numero in crescita di schede legate tra loro dalla qualità delle loro componenti intertestuali: il riferimento ad uno stesso argomento o ad uno stesso personaggio, la condivisione di voci bibliografiche, la cronologia di riferimento sono elementi che vengono indicizzati in senso tassonomico, e che opera su collezioni di schede, formate dalla interazione dell'utente con l'archivio.

La possibilità di navigazione all'utente è offerta tramite opportuni collegamenti ipertestuali, che traducono l'ossatura intertestuale delle schede in elementi nativi di navigazione web.

Per tali motivi si è optata la scelta di elaborare un piano che non prevedesse a monte alcun tipo di gestione dei contenuti tramite database, ma che restituisse l'intero archivio, le cui connessioni tra le schede fossero stabilite dalla qualità dei riferimenti ipertestuali.

Due sono i livelli di lavoro del software: il primo, l'archivio vero e proprio, in cui vengono redatte le schede ed un secondo, in cui le schede assumono la fisionomia di un file di testo opportunamente trasformato in una pagina web.

Si è optato per la scelta di dotarsi di una ossatura semplice e 'portabile' nella definizione del supporto grezzo delle schede dell'archivio: file di testo non marcati, con valori separati da virgola (CSV), che formano l'ossatura delle schede – un file generale contenente la descrizione e la meta-descrizione della scheda ed un file per i riferimenti bibliografici. I file .csv sono trattabili sia come file di testo che come fogli di calcolo, garantendo una lunga durabilità dell'archivio non parimenti ottenibile attraverso l'adozione di software e paradigmi di archiviazione proprietari o chiusi.

L'utilizzo di materiale in forma testuale permette una certa scalabilità dell'intero progetto, sia in termini di sviluppi futuri che per la possibilità di fornire differenti output della scheda, per cui il file csv originario può essere convertito in file Markdown+YAML (nativo, è il formato di file utilizzato nella versione del sito web che tramite applicazione di template dedicati restituisce pagine web compilate con apposito markup al browser dell'utente), JSON e XML nei dialetti RSS ed ATOM per i feed ed altri, possibili, ma al momento non elaborati.

A completezza del saggio, si veda un esempio di scheda già edita all'interno del progetto:¹¹

Sezione 1: GENERALE

Titolo:

¹⁰ Si veda inoltre, sullo stesso argomento, A.F. CATERINO-M. PETOLICCHIO, *Polemiche Letterarie del Cinquecento (PoLet500): presentazione del progetto*, in «Filologia Risorse Informatiche», 2017, bimestre Gennaio-Febbraio.

¹¹ Sarebbe utile per il lettore avere aperta la scheda del progetto, disponibile all'indirizzo <http://www.nuovorinascimento.org/polet500/schede/bembo-brocardo>, anche per testarne – alla luce di quanto finora descritto – il funzionamento ipertestuale interno. Poiché il progetto è in via di definizione e aggiornamento, è possibile che col passare del tempo la forma grafica della scheda sul sito internet si discosti dallo *specimen* che segue, il quale – per ragioni di sede – sarà in versione *text only*.

Polemica Bembo-Brocardo

Cronologia:

1531

Argomenti:

Divergenze Di Natura Poetica
 Diverse Concezioni Del Classicismo
 Probabile Coinvolgimento Di Fattori Personali O Politici

Personaggi:

Pietro Bembo
 Antonio Brocardo
 Bernardo Tasso
 Francesco Berni
 Alvise Priuli
 Giovan Giacomo Romano
 Bernardo Cappello
 Pietro Aretino
 Giovan Francesco Valier
 Marco Corner
 Andrea Corner
 Francesco Corner
 Gaspare Degli Obizzi

Sinossi della vicenda:

L'origine della querelle non è semplice da rintracciare, ma a un certo punto Brocardo scrisse dei sonetti contro Bembo, mascherando quest'ultimo sotto lo pseudonimo di Titiro, e nascondendo sé stesso dietro il *senhal* di Alcippo. Venne coinvolto subito anche l'amico Bernardo Tasso, che – nonostante tutto – sembrò voler piuttosto provare a comporre la lite.

Bembo non scese mai a dare una risposta diretta alle polemiche, Brocardo vivente: al suo posto scese in campo Pietro Aretino, desideroso – più che di difendere la linea di pensiero di Bembo – di accaparrarsi le simpatie e le protezioni del futuro Cardinale.

Aretino rispose ai sonetti rivolti contro Bembo/Titiro (scritti dal Brocardo, col probabile ausilio di amici e simpatizzanti della sua fazione). La diatriba letteraria assunse un tono di polemica personale, con due fazioni contrapposte: da una parte Bembo e Aretino, dall'altra Brocardo, Tasso, Berni, e i gli abati Cornari. In fase di polemica, Brocardo fu più volte – direttamente e mediante allusioni – tacciato di essere ebreo. Non ci sono documenti, però, che leghino il giovane Antonio al mondo giudaico, né come fedele, né come simpatizzante.

Ma la polemica Bembo/Brocardo, però, ha probabilmente avuto ragioni più profonde e ideologiche di semplici divergenze di opinioni in materia retorica: Bembo non dimostra mai simpatia per la cerchia di amici del Brocardo, arrivando a denigrare il vicecollaterale di Padova solo perché in passato era stato amico del giovane Antonio (in realtà, per quella stessa carica, il futuro Cardinale aveva raccomandato tale Gaspare degli Obizzi), con riferimenti amari anche nei confronti degli abati Cornari.¹²

Autore della voce:

Antonello Fabio Caterino

¹² La presente sinossi – oltre a comparire nella relativa scheda di *Polet500* – è parte della seguente entrata enciclopedica: A.F. CATERINO, *Antonio Brocardo*, in «Dizionario di eretici, dissidenti e inquisitori nel mondo mediterraneo», luglio 2016.

Sezione 2: RIFERIMENTI

- Date* *Author*
Category : *Type*
Publication
*Link*¹³
- 2015 Antonello Fabio Caterino
 Bibliografia : Monografia
 Antonello Fabio Caterino (2015), *“Vedo il male e non lo posso schivare”*: *Le rime di Antonio Brocardo tra classicismi e polemiche*, tesi di dottorato, Università della Calabria-Université de Lausanne.

- 1881 Antonio Virgili
 Bibliografia : Monografia
 Antonio Virgili (1881), *Francesco Berni*, Successori Le Monnier, Firenze, pp. 229- 238.
<https://archive.org/stream/francescobernic00virggoog#page/n7/mode/2up>
- 2012 Giovanni Ferroni
 Bibliografia : Monografia
 Giovanni Ferroni (2012), *Dulces lusus. Lirica pastorale e libri di poesia nel Cinquecento*, Edizioni dell’Orso, Alessandria, pp.27-70.

- 1763 Giovanni Maria Mazzuchelli
 Bibliografia : Monografia
 Giovanni Maria Mazzuchelli (1763), *Gli scrittori d’Italia, cioè notizie storiche e critiche intorno alle vite e agli scritti dei letterati italiani*, Bossini, Brescia, pp.2117-2120.
<https://books.google.it/books?id=TfhbAAAAcAAJ&hl=it&pg=PA2117#v=onepage&q&f=false>
- 1885 Vittorio Cian
 Bibliografia : Monografia
 Vittorio Cian (1885), *Un decennio della vita di m. Pietro Bembo*, Loescher, Torino.

- 2016 Antonello Fabio Caterino
 Bibliografia : Voce enciclopedica
 Antonello Fabio Caterino (2016), *Antonio Brocardo*, in *Dizionario di eretici, dissidenti e inquisitori nel mondo mediterraneo*.
<http://www.eticopedia.org/antonio-brocardo>
- 1972 Claudio Mutini
 Bibliografia : Voce enciclopedica
 Claudio Mutini (1972), *Antonio Brocardo*, in *Dizionario biografico degli italiani*.

¹³ Queste quattro righe sono da intendersi come legenda dei dati sottostanti. A ciò si aggiungano un altro paio di indicazioni per la lettura: i tre trattini (---) indicano l’assenza di un parametro; le parentesi quadre indicano un dato ricostruito secondo congettura dell’autore della voce.

[http://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-brocardo_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-brocardo_(Dizionario-Biografico)/)

9 ottobre 1536 Benedetto Varchi

Fonte : Epistolare

Benedetto Varchi - Pietro Aretino (9 ottobre 1536), Padova.

<https://books.google.it/books?id=S2ZcAAAAcAAJ&hl=it&pg=PA186#v=onepage&q&f=false>

1531 Bernardo Tasso

Fonte : Epistolare

Bernardo Tasso - Giovan Francesco Valier (1531), Padova.

<https://books.google.it/books?id=PC9gAAAAcAAJ&hl=it&pg=PA85#v=onepage&q&f=false>

31 agosto 1531 Gian Battista Bernardi

Fonte : Epistolare

Gian Battista Bernardi - Pietro Aretino (31 agosto 1531), Padova.

<https://books.google.it/books?id=H5UP0rRrp44C&hl=it&pg=PA155#v=onepage&q&f=false>

29 agosto 1531 Giovanni Brevio

Fonte : Epistolare

Giovanni Brevio - Pietro Aretino (29 agosto 1531), Padova.

<https://books.google.it/books?id=H5UP0rRrp44C&hl=it&pg=PA149#v=onepage&q&f=false>

8 settembre 1531 Giovanni Brevio

Fonte : Epistolare

Giovanni Brevio - Pietro Aretino (8 settembre 1531), Padova.

<https://books.google.it/books?id=H5UP0rRrp44C&hl=it&pg=PA152#v=onepage&q&f=false>

23 settembre 1531 Luigi Quirini

Fonte : Epistolare

Luigi Quirini - Pietro Aretino (23 settembre 1531).

<https://books.google.it/books?id=H5UP0rRrp44C&hl=it&pg=PA143#v=onepage&q&f=false>

19 settembre 1531 Luigi Quirini

Fonte : Epistolare

Luigi Quirini-Pietro Aretino (19 settembre 1531), Padova.

<https://books.google.it/books?id=H5UP0rRrp44C&hl=it&pg=PA146#v=onepage&q&f=false>

28 luglio 1541 Pietro Aretino

Fonte : Epistolare

Pietro Aretino-Cardinal di Mantova (28 luglio 1541), Venezia.

<https://books.google.it/books?id=ll0vQ8ji2XIC&hl=it&pg=PA392#v=onepage&q&f=false>

15 maggio 1537 Pietro Aretino

Fonte : Epistolare

Pietro Aretino-Francesco dall'Arme (15 maggio 1537), Venezia.

<https://books.google.it/books?id=sz9JAAAAIAAJ&hl=it&pg=PA148#v=onepage&q&f=false>

2 dicembre 1537 Pietro Aretino

Fonte : Epistolare

Pietro Aretino-Giovanni Brevio (2 dicembre 1537), Venezia.

<https://books.google.it/books?id=sz9JAAAAIAAJ&hl=it&pg=PA316#v=onepage&q&f=false>

25 novembre 1537 Pietro Aretino

Fonte : Epistolare

Pietro Aretino - Giulio Tancredi (25 novembre 1537), Venezia.

<https://books.google.it/books?id=sz9JAAAAIAAJ&hl=it&pg=PA312#v=onepage&q&f=false>

1533 Pietro Bembo

Fonte : Epistolare

Pietro Bembo-Ignoto (1533), Venezia.

<https://books.google.it/books?id=US1nSmvSG-AC&hl=it&pg=PA432#v=onepage&q&f=false>

--- Antonio Brocardo

Fonte : Poetica

Antonio Brocardo (---), *Rime*, 27 e 46.

<http://ww2.bibliotecaitaliana.it/xtf/view?docId=bibit001570/bibit001570.xml&doc.view=print&chunk.id=d6907e1304&toc.depth=1&toc.id=0>

--- Bernardo Tasso

Fonte : Poetica

Bernardo Tasso (---), *Amori* I, 126-131; III, 103.

<http://ww2.bibliotecaitaliana.it/xtf/view?docId=bibit001547/bibit001547.xml&doc.view=print&chunk.id=d6847e125&toc.depth=1&toc.id=0>

--- Pietro Aretino

Fonte : Poetica

Pietro Aretino (---), 2 sonetti tratti dal ms. Marc. Lat. XIV (cc. 243r-243v).

--- Pietro Aretino

Fonte : Poetica

Pietro Aretino (---), Sonetto.

LINK

[1531] Vari

Fonte : Poetica

Vari ([1531]) ,9 sonetti tratti dal ms. Marc. Marc. It. XI 66 (cc. 308r-308v).

1899 Marin Sanudo

Fonte : Storica

Marin Sanudo (1899), *I Diarii di Marino Sanuto*, Forni Editore, Bologna, col. 563.

1799 Lodovico Beccadelli

Fonte : Storica

Lodovico Beccadelli (1799), *Monumenti di varia letteratura tratti dai manoscritti di monsignor Lodovico Beccadelli*, Istituto Nazionale, Bologna, pp. 242-3.<https://books.google.it/books?id=06RpvW7kt1wC&hl=it&pg=PA242#v=onepage&q&f=false>

Anche se allo stato attuale dei lavori non si possono fare previsioni accurate, è già importante sottolineare che i lavori sul progetto non saranno certamente brevi: schedare le sole polemiche considerata da Laini – quindi aggiornarle secondo quanto detto – porterebbe via ben più di un anno all'attuale *project team*. Ma *PoLet500* si propone di andare oltre la monografia di quest'ultimo anche dal punto di vista delle del numero delle polemiche considerate.

Appare necessario, a questo punto, entrare nel campo delle definizioni, per quanto convenzionali possano essere: consideriamo polemica letteraria un contrasto di opinioni tra due o più letterati riguardo argomenti letterari, di durata variabile, testimoniato direttamente dai testi che costituiscono l'ossatura della polemica, ovvero indirettamente dalle testimonianze dei contemporanei. Questo contrasto può avere le origini più diverse: essere effettivamente un diverbio su un argomento delicato, una 'scusa' a copertura di contrasti individuali, politici, ideologici, l'adesione al *topos* letterario dell'invettiva, quindi una lite assolutamente artificiale, utilizzata a fini pubblicitari ovvero autoreferenziali etc. Gli argomenti letterari pure non si limitano a mere questioni di poetica, di linguaggio e di stile, ma possono benissimo estendersi alla censura, all'arte, ad argomenti politici, sociali, spirituali. I letterati, del resto, non erano mai estranei al contesto sociale nel quale erano inseriti. A questo punto l'interazione con le discipline storiche e storiografiche è inevitabile.¹⁴

Chi potrebbe trarre giovamento da un simile progetto, dunque? La schedatura è stata studiata – come si diceva – per essere *user friendly* sia agli occhi del profano che a quelli dell'esperto. Lo studente, ad esempio, potrebbe affiancare *PoLet500* ai normali strumenti di ricerca bibliografica, qualora intento ad approfondire una figura interna al panorama letterario cinquecentesco. Il sedicesimo fu un secolo litigioso, da punto di vista letterario, e nella maggior parte dei casi non si poteva rimanere indifferenti alla polemica, anche se non si era coinvolti direttamente ovvero indirettamente. Lo studioso può concentrarsi sulla seconda sezione della scheda (i riferimenti) e ad esempio esaminare la natura delle fonti, o entrare nello specifico e toccare con mano i testi che hanno reso la polemica tale. Le possibilità di uso di *PoLet500* sono molteplici e a più livelli.

E non si tratta neppure di un progetto utile ai soli italianisti: chiunque studi il Cinquecento italiano – dal punto di vista storico, religioso, artistico, filosofico etc. – italiano può avvalersi degli strumenti a disposizione nel sito.

Per concludere vorrei spendere due parole sull'attuale composizione del gruppo di ricerca alle spalle di *Polemiche Letterarie del Cinquecento*. Si tratta di giovani ricercatori, ai primi passi della loro carriera o comunque in fase postdottorale ma non strutturata (quindi precaria). La scommessa generazionale va poi di pari passo all'indipendenza del progetto, che ha visto la luce poche settimane dopo la comunicazione ADI, alla luce di quanto maturato *ante atque post rem*. Il proseguire dei lavori si lega, comunque, al reperimento di fondi e finanziamenti, che ci – parlo ora anche a nome del gruppo – cureremo di reperire a livello nazionale e internazionale, ma sempre con lo scrupolo di non rinunciare mai al clima di libertà di ricerca che con così tanta fatica si è cercato di costruire. A questo proposito, ogni proposta di collaborazione sarà la benvenuta.

¹⁴ Proprio per questo *PoLet500* collabora strettamente col macroprogetto Ereticopedia (<http://www.eticopedia.org/>), il cui *project team* è composto da Daniele Santarelli, Domizia Weber, Luca Al Sabbagh e chi scrive. Come si legge nella home, in «il progetto Ereticopedia consiste nella costruzione collaborativa di un dizionario on line di eretici, dissidenti e inquisitori nel mondo mediterraneo, affiancato da spazi di approfondimento e di libera discussione, nonché da una rivista a cadenza annuale».